

NEWOOD

Legno trattato con igniritardanti naturali
pagina 32

FITOFAGI&FITOPATOGENI

Cryptostroma corticale
Malattia della corteccia fuliginosa dell'acero
pagina 36

RECENSIONI

Suolo e foreste:
10 video in pillole
pagina 24

FORESTE ED ALBERI OGGI
Sherwood
DIGITAL

ISSN 2974-5292

GENNAIO
GIUGNO
2022

n. **01**

rivistasherwood.it

Introduzione alla disciplina dell'Accordo di Foresta

a pagina 5



GESTIONE

L'applicazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nei Piani di gestione

L' IBP è uno strumento, semplice ed economico, che permette di formulare indicazioni gestionali per favorire la biodiversità facilmente integrabili nella gestione ordinaria; per questo può costituire un valido supporto alla pianificazione forestale. In Italia è stato applicato per la prima volta nella redazione di due Piani di Gestione realizzati per il Patrimonio Agricolo Forestale Regionale toscano - pagina 19

**CCNET:
Progetto
pilota di
monitoraggio
continuo in
boschi vetusti**

pagina 34

PUBBLICAZIONI

**Ma il bosco
si può
tagliare o no?**

pagina 25

**Le immagini satellitari
ed il contrasto al legno
illegale, alla deforestazione
ed al degrado forestale**

pagina 12

Cryptostroma corticale

Malattia della corteccia fuliginosa dell'acero

	<input type="checkbox"/> assente <input checked="" type="checkbox"/> PRESENTE <input type="checkbox"/> diffuso
	<input type="checkbox"/> assente <input checked="" type="checkbox"/> PRESENTE <input type="checkbox"/> diffuso



Le segnalazioni di questa malattia che colpisce il genere **Acer** sono in crescita in tutta Europa. La sua recrudescenza pare legata al riscaldamento del clima. Oltre a portare a morte le piante e a comprometterne la stabilità meccanica, il fungo ascomicete che ne è causa, **Cryptostroma corticale**, minaccia la salute umana producendo una grande quantità di spore aeree che possono causare gravi infiammazioni polmonari.

COME SI RICONOSCE



Le piante colpite manifestano sintomi precoci a carico delle foglie, con avvizzimento e caduta anticipata, che procedono dall'esterno verso l'interno della chioma. Sintomi più avanzati quali fessurazioni longitudinali e necrosi dei tessuti corticali, accompagnati talvolta da emissione di essudati, si manifestano sui rami e fusti. Le necrosi

che raggiungono il cambio subero fellodermico incidono profondamente la corteccia delimitando il perimetro di grandi placche rettangolari o strisce allungate di tessuto corticale morto, che tende a staccarsi dal fusto. Un segno vistoso e caratteristico è la formazione sotto la corteccia morta di densi strati di sporangi neri, dall'aspetto fuliginoso e spessi fino a 1 cm, da cui la malattia prende il nome. Nel legno alterato si osservano colorazioni verde-bluastre, giallastre o brunastre.



Distacco di corteccia morta in placche di varia forma e dimensione dal fusto di un acero di monte nell'Appennino settentrionale. Le macchie scure che appaiono sono le fruttificazioni del fungo che rilasciano nell'aria nuvole di spore aeree.

IL PATOGENO



Cryptostroma corticale è un endofita, che resta latente nelle piante vigorose. Non si sa quindi quanto sia diffuso sul territorio. Nelle piante indebolite può agire da patogeno e degradare i tessuti legnosi e corticali. La transizione nei rapporti con l'ospite è stimolata dallo stress

idrico ed associata a lunghi periodi particolarmente caldi e asciutti. Si prevede perciò un aumento dei casi per effetto dei cambiamenti climatici. [La malattia è presente negli USA, in Canada e in diversi paesi dell'Europa centrale](#) (Gran Bretagna, Francia, Olanda, Belgio, Germania, Repubblica Ceca, Austria, Svizzera, Slovenia, Bulgaria). [In Italia è stata osservata nel 2013](#) sull'Appennino settentrionale dove appare diffusa.

DANNI



In concomitanza con periodi prolungati e ricorrenti di clima caldo e secco, favorevoli allo sviluppo massivo del patogeno, le piante possono morire in un solo anno. In genere però il decorso della malattia è più lento. In ogni caso i tessuti legnosi degradati sono soggetti ad

una progressiva perdita di resistenza e diventano fragili, compresi i cordoni radicali. I gravi problemi di stabilità che ne conseguono e il facile cedimento di intere branche mettono in pericolo le persone e complicano le operazioni di taglio. Questo si aggiunge al rischio sanitario dovuto alla produzione copiosa di spore che [possono causare reazioni allergiche e gravi problemi respiratori](#).

SPECIE COLPITE



La malattia si manifesta sugli alberi del genere *Acer*, più frequentemente l'acero di monte (*A. pseudoplatanus*), ma anche l'acero riccio (*A. platanoides*) e l'acero campestre (*A. campestre*). Sono segnalati come ospiti del fungo anche ippocastano, tiglio, betulla e pecan.



COME SI CONTRASTA



Dato che il fungo può essere presente in forma latente, è opportuno assicurare alle piante, almeno in ambiente urbano, le migliori condizioni di vegetazione e un apporto idrico adeguato per evitare l'insorgere di **stress, che potrebbero scatenare la malattia**. Gli alberi malati non possono essere salvati. La rimozione delle piante colpite riduce drasticamente la

quantità di spore, limitando la diffusione del patogeno e riducendo il rischio di infiammazioni polmonari. Il personale incaricato della movimentazione e della lavorazione del materiale infetto deve indossare idonei dispositivi di protezione individuale per evitare l'inalazione delle spore. Il fungo sporula anche sul legno morto quindi occorre evitare di accatastare il legname infetto, inclusa la legna da ardere, che può rappresentare un serio pericolo per la salute delle persone.



Spore di *Cryptostroma corticale* al microscopio ottico. Le spore rilasciate nell'aria in enorme quantità dai tronchi infetti in piedi o accatastati causano gravi allergie e infiammazioni polmonari.

Fitofagi&Fitopatogeni è una rubrica pubblicata sulla rivista **Sherwood - Foreste ed Alberi oggi da settembre 2020 a dicembre 2021** con l'obiettivo di fornire a tecnici e operatori informazioni su agenti patogeni e insetti dannosi di piante forestali, per permetterne il riconoscimento e la pronta segnalazione più diffusamente possibile. La rubrica descrive in particolare le malattie meno conosciute emergenti a causa dei cambiamenti del clima o causate da parassiti di recente introduzione e a rischio diffusione nel nostro Paese.

INFO.ARTICOLO

Autori: Paolo Capretti. DAGRI UNIFI.

E-mail: paolo.capretti@unifi.it

Luisa Ghelardini: DAGRI UNIFI.

E-mail: luisa.ghelardini@unifi.it

Edoardo Scali: DAGRI UNIFI.

E-mail: edoardo.scali@unifi.it

Claudia Maria Oliveira Longa, Fondazione Edmund Mach, Centro Ricerca e Innovazione.

Giorgio Maresi, Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico. E-mail: giorgio.maresi@fmach.it